Gli interventi ieri al convegno sulla produzione

Proposte dei metalmeccanici per l'industria del Savonese

La crisi, è stato riconosciuto, ha toccato soltanto marginalmente la provincia - Si chiede tuttavia un rilancio delle aziende private ed a partecipazione statale con nuovi piani d'investimento - La ripresa dei Cantieri di Pietra Ligure e le future prospettive di lavoro in base ai nuovi programmi della Finmare

Siccardi (cantieri di Pietra), Maioni (Fiat di Vado) e Garrano (Piaggio di Finale)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 maggio.

La difesa, il consolidamento e il rilancio della struttura industriale savonese, costituiscono gli obiettivi dell'azione che la Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici Cgil-Cisl-Uil si è impegnata a condurre nei confronti delle aziende private e a partecipazione statale, degli enti locali e delle forze politiche democratiche, per uscire dalla crisi che, sia pure marginalmente, ha toccato anche la nostra provincia.

«Uscire dalla crisi — ha detto stamane Alonso, della Cgil, al convegno di produzione delle principali aziende metalmeccaniche del Savonese — *significa rilanciare i settori trainanti della nostra economia e per ottenere ciò occorre investire e potenziare le aziende, significa operare scelte importanti in fabbriche che in questi anni hanno subito depauperamenti, invecchiamento e caduta dei livelli occupazionali*».

La situazione delle fabbriche della provincia è caratterizzata da un intenso movimento rivendicativo, essenzialmente basato su investimenti, organici, applicazione dei contratti e degli accordi. In alcune fabbriche il movimento di lotta è gestito a livello di gruppo (Italsider, Fiat, Magrini) e in altre, come la Brown Boveri, la Marmut e i nuovi cantieri di Pietra Ligure, è caratterizzato da aspetti particolari che investono il tipo di produzione delle singole realtà aziendali.

Nel suo intervento, il sindacalista Maioni, del consiglio di fabbrica della Fiat di Vado, ha parlato delle riforme, degli investimenti produttivi e dei livelli occupazionali scesi da 1490 a 1350, della ristrutturazione e delle condizioni ambientali.

Un'altra importante realtà è rappresentata dallo stabilimento Italsider di Savona, con circa 1250 dipendenti, il cui ruolo in seno al gruppo non è stato ancora definito. «*Infatti* — ha affermato il rappresentante dell'organismo sindacale aziendale — *mentre per alcuni anni si è parlato di investimenti per sei miliardi per la riconversione della fonderia, l'azienda ha recentemente annunciato che il piano era stato rivisto e che, pertanto, la fonderia avrebbe continuato nella sua attività in conseguenza della soddisfacente richiesta dei prodotti della fonderia savonese e dei ritardi nei programmi Italsider per l'ampliamento dello stabilimento di Trieste che avrebbe dovuto assorbire le produzioni di Savona. In tale contesto, carpenteria e meccanica continueranno a vivere di sussistenza o, comunque, faticosamente, in quanto le uniche produzioni, come scelta di gruppo, sono rappresentate dalla costruzione di carri siderurgici, dei rulli e dei ricambi*».

Per quanto riguarda il Tecnomasio Brown Boveri, il cui organico è sceso dai 750 di prederni degli anni Sessanta agli attuali 500, i sindacati sottolineano la necessità di investimenti, di ampliamenti e di ammodernamento delle strutture e degli impianti per poter far fronte ai prevedibile notevole carico di lavoro derivante dal potenziamento delle ferrovie e dall'estensione delle linee di metropolitana. Nei giorni scorsi il consiglio di fabbrica ha aperto la vertenza aziendale su investimenti e organici e ha chiesto alla direzione Tibb un confronto sui problemi reali che investono lo stabilimento di Vado.

«*Lo stabilimento potrebbe morire per soffocamento*», ha detto stamane Oliva, del consiglio di fabbrica della «Magrini-Galileo», riferendosi all'infelice posizione dell'azienda ristretta quasi al centro della città, senza alcuna possibilità di ampliamento, e i cui dipendenti sono scesi, nel giro di alcuni anni, da 1100 a poco più di 430.

«*La Montedison in sede di ministero del Lavoro* — ha osservato Oliva del consiglio di fabbrica — *ha informato ministro e sindacati del suo intendimento di potenziare la Magrini e di impegnarsi nel settore elettromeccanico, purtroppo però questo impegno per lo stabilimento di Savona non significa né potenziamento, né sviluppo ma ristrutturazione nell'attuale sede e specializzazione produttiva nei trasformatori, peraltro già in corso da un anno. Questa scelta colloca lo stabilimento di Savona in posizione di "non sviluppo", malgrado la "Magrini-Montedison" continui ad essere proprietaria di un'area di circa 200 mila mq in località Grana ad Albissola Superiore, area che oltre a non essere utilizzata impedisce, nei fatti, la programmazione di una politica di nuovi investimenti o trasferimenti per aziende che sentono questa necessità*».

Pertanto sindacati ed enti locali, a parere dei lavoratori, dovranno operare un confronto con la società per definire una scelta per lo stabilimento di Savona legata al suo trasferimento ad Altiscala.

Situazione soddisfacente, anche se non priva di incognite, alla «Piaggio» di Finale che, dal 1972, ha registrato, assieme alla fabbrica di Genova Sestri, un discreto aumento dei livelli occupazionali passati, complessivamente, dai 997 del 1972 ai 1320 attuali con possibilità di un ulteriore incremento.

«*Anche se l'azienda ha programmato per il 1975, così come avvenuto nel 1974, investimenti per circa un miliardo, ci sono delle carenze che ci preoccupano. Ad esempio* — ha detto Garrano del consiglio di fabbrica — *l'ufficio tecnico che una volta progettava macchine proprie ora realizza solo su licenza. Manca, quindi, una scelta di studio, di ricerca e di progettazione. Inoltre non ci sono da parte dell'azienda investimenti al di fuori della fabbrica per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori*».

Nel settore della cantieristica sembrano superate le incertezze sorte sul futuro dei grossi cantieri navali di Pietra Ligure ormai praticamente acquisiti dalla «Gepi». A tutt'oggi sono stati riassorbiti 180 lavoratori, mentre i settanta ancora in Cassa integrazione guadagni dovrebbero essere immessi nel ciclo produttivo entro il mese di giugno.

«*Ora è indispensabile che il governo* — ha rilevato Nicola Siccardi — *imprima una svolta all'attività dei cantieri italiani che si trovano in condizioni tremende e che debbono essere posti nella condizione di poter costruire le 95 navi mercantili previste dalla Finmare. Non vorremmo che una parte di esse dovessero essere costruite in Giappone o in qualche altro paradiso*».

Al convegno di stamane si è accennato anche alla situazione della «Diamond» (550 dipendenti) che manifesta necessità di ampliamenti, onde poter far fronte a notevoli commesse di lavoro e alla concorrenza, dei cantieri Campanella il cui sviluppo è legato a quello del porto e, infine, dei cantieri Solimano che presentano «*anomalie determinate, soprattutto, dal continuo ed esteso ricorso al lavoro in appalto che ne compromette la potenzialità produttiva e causa un notevole aumento dei costi*».

Nicolò Siri

Il dramma d'una famiglia a Pompeiana

Morto un bimbo operato al cuore Il padre: "Il chirurgo ha mentito,,

Il piccino, 21 mesi, aveva una malformazione - Sottoposto ad intervento dal prof. Azzolina, è spirato per un fenomeno di rigetto - Dicono i genitori: "Il chirurgo non ci ha mai parlato di pericoli per la vita di nostro figlio: non gli perdoneremo mai"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 maggio.

Commozione e Pompeiana, comune di 600 abitanti a pochi chilometri da Sanremo, per la morte di Fabio Conio, un bimbo di 21 mesi. Il piccolo è spirato all'ospedale di Massa, 22 ore dopo essere stato operato dal dottor Gaetano Azzolina. Affetto dalla nascita dalla tetralogia di Fallot (grave malformazione cardiaca) i genitori lo avevano affidato al bisturi del chirurgo, perché gli fossero eliminati i disturbi che lo tormentavano, potesse diventare normale: crescere, correre, ridere come tutti gli altri bimbi sani. Un destino avverso lo ha impedito, malgrado l'intervento chirurgico fosse perfettamente riuscito.

Sofferente di stenosi all'arteria polmonare, Fabio diventava spesso cianotico. Disturbi circolatori ed affezioni congenite al cuore gli coloravano la cute di tinte bluastre, privandogli spesso quella vitalità tipica dei bambini. Il dottor Azzolina al termine di numerosi esami aveva deciso di intervenire sulla stenosi, allargare l'orifizio anomalo dell'arteria e consentire il giusto flusso del sangue. Quattordici ore dopo l'operazione è iniziato però un fenomeno di rigetto da parte del polmone: il sangue, che giungeva in quantità maggiore non veniva più accettato. Per otto ore l'équipe di Azzolina ha tentato l'impossibile. Alle 14 il piccolo Fabio spirava per edema polmonare, tra le braccia della madre disperata.

Al funerale, dietro la piccola bara bianca coperta di fiori, c'era tutta Pompeiana. Il padre, Nanni Conio, 38 anni, floricoltore, direttore della locale banda musicale, la madre Rita, lo zio Domenico, i nonni non riescono a darsi pace. Il fratellino di Fabio, Massimo, di 8 anni, da quando ha capito che non lo rivedrà più si è chiuso nel silenzio.

«*Non perdoneremo mai ai medici* — ha dichiarato Nanni Conio — *di non averci detto tutta la verità, che Fabio poteva morire. Nessuno ci ha mai parlato di possibili rigetti, delle conseguenze che si potevano verificare dopo l'operazione. Azzolina ci aveva sempre assicurato che si trattava di un intervento semplicissimo. Dal punto di vista tecnico lo è stato: è riuscito perfettamente e senza dubbio verrà catalogato con esito positivo, facendo così aumentare la media dei suoi successi. Dal lato pratico però si è rivelato una tragedia. Perché Azzolina ha continuato a dirci che l'intervento più difficile, a cuore aperto, lo avrebbe eseguito tra due, tre anni appena il fisico del nostro bimbo lo avesse permesso e che di questo non dovevamo preoccuparci? Abbiamo portato Fabio al suo ospedale con animo tranquillo, come se si fosse trattato di cavargli un dente, tante erano state le assicurazioni che ci avevano dato sulla banalità dell'intervento*».

«*Probabilmente* — ha mormorato in lacrime la madre — *nessuno avrebbe potuto fare di più, era il suo destino. Aver creduto sulla base delle dichiarazioni dei medici che Fabio potesse guarire e vederlo poi invece morire di colpo senza poter far niente, è stato atroce. Desidererei che il nostro dolore potesse servire almeno a qualcosa, che i medici non nascondessero più ai genitori, alle persone che soffrono, tutti i pericoli a cui va incontro un paziente quando deve essere operato. Se avessimo saputo tutta la verità io e mio marito avremmo forse autorizzato ugualmente l'intervento, sapendo che era l'unica possibilità che restava per farlo vivere, ma avremmo affrontato più preparati questa prova tanto dolorosa*».

Roberto Basso

Rita Conio mentre tiene in braccio il piccolo Fabio

Stazionario a Imperia il mercato dell'olio

Imperia, 23 maggio.

(b. c.) Il mercato oleario di Imperia è stato questa settimana pressoché stazionario, con qualche aumento per il «rettificato» d'oliva e qualche diminuzione per gli oli di semi. Ecco le quotazioni rilevate dalla camera di commercio di Imperia (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente):

Olio extra vergine di oliva acidità 1 per cento 1460-1570 (1460-1580); olio sopraffino vergine di oliva acidità 1,5 per cento, 1350-1400 (1350-1400); olio fino vergine di oliva, acidità 2 per cento, 1280-1290 (1280-1290).

Olio di oliva rettificato, acidità 0,5, 1280-1300 (1280-1290); olio di sansa di oliva rettificato, gradi 0,5, 760-770 (760-770); olio di oliva lampante, base 3/5, n.q. (1130-1140); olio di oliva lampante, base 5-8, 1120-1130 (1100-1110).

Olio di semi di arachide 580-590 (580-600); olio di semi vari 400-410 (410-420); olio di semi di girasole 570-580 (580-590).

I prezzi si riferiscono alla produzione franco magazzino grossista escluso Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

Ieri mattina nella camera da letto della sua villa di Sanremo

L'industriale Bruno Novaro (olio Sasso) si uccide Era ammalato: forse aveva paura di un sequestro

Si è sparato un colpo di pistola alla testa - Imprenditore fra i più facoltosi della Riviera, era presidente del Banco di Imperia - Ormai di salute vacillante (79 anni) era rimasto impressionato dopo un furto e temeva di essere rapito - Ai primi del mese aveva acquistato l'arma con la quale si è ucciso - La moglie si trova in Sud America

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 maggio.

Dopo otto ore di coma è morto, oggi pomeriggio, all'ospedale di Sanremo, Bruno Novaro, 79 anni, via Franco Narero 10, nipote del poeta Angelo Silvio Novaro, azionista ed artefice del rilancio dell'oleificio «Sasso», presidente del Banco di Imperia, uno degli industriali più noti e facoltosi della Riviera dei Fiori. Si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla testa. La pallottola dopo avergli trapassato la tempia destra e devastato il palato, si era conficcata nell'osso temporale sinistro. Una forte emorragia aveva impedito qualsiasi intervento chirurgico per rimuovere il proiettile. Ogni tentativo dei medici per strapparlo alla morte è risultato vano.

«Erano circa le 9,30 — *ha dichiarato alla polizia Alessandro Pradella, 43 anni, residente ad Imperia via Cascione 42, cuttista di Bruno Novaro* — e stavo per portargli, come ogni mattina, la colazione a letto quando ho avvertito uno sparo provenire dal piano superiore. Sono accorso. Appena ho aperto la porta della camera ho visto il dottor Bruno accasciato su una poltrona. Dalla testa gli usciva sangue a fiotti. Vicino ai piedi, sul tappeto, una pistola. Non si muoveva più, ho creduto fosse morto, ho chiamato la servitù, ho telefonato alla polizia, alla Croce Rossa e alla figlia che abita poco lontano».

Nel giro di pochi minuti nella villa dell'industriale, una costruzione hollywoodiana, circondata da un grande parco, sono sono giunte, a sirene spiegate, una «pantera» del 113 ed un'autoambulanza. Tra i primi ad accorrere anche il dottor Francesco Bensa, che ha ordinato l'immediato ricovero del Novaro, in ospedale, la figlia Anna, 36 anni, con il marito Cesare Aliffi, pediatra. La pistola con cui Bruno Novaro si è ucciso, una Beretta 7,65, era stata denunciata dall'industriale nel pomeriggio del 9 maggio.

«Nel caricatore — *ha detto il commissario Natale, che ha svolto le indagini* — abbiamo trovato un altro colpo. Era stata caricata solo con due proiettile. *Quando si è sparato, Bruno Novaro si era alzato da poco dal letto. Indossava ancora la veste da camera sopra il pigiama di seta nero. Da circa due mesi viveva solo con i domestici. La moglie, Ada Prada, 65 anni, è in Brasile, a San Paolo. Doveva tornare proprio oggi. In sud America la signora Prada Novaro era andata per affari. Il padre, morto da poco, ha lasciato una grossa fortuna tra società finanziarie, industrie, proprietà immobiliari. L'altra figlia, Maria Luisa, 35 anni, risiede con il marito a Genova.*

Si ignorano le cause del suicidio. I famigliari hanno dichiarato che negli ultimi tempi Bruno Novaro soffriva di crisi depressive, di disturbi ed era tormentato dall'arteriosclerosi. Forse si è sparato in preda ad una crisi di sconforto. Sembra che l'industriale avesse acquistato la pistola dopo aver subito un furto in una sua proprietà ad Imperia. Le notizie dei rapimenti, dei sequestri di persona lo preoccupavano. Più volte a conoscenti aveva manifestato il timore di poter essere preso di mira dai banditi. In casa, tra le carte, non ha lasciato nessun segno che possa motivare il suicidio.

L'industriale Bruno Novaro e il suo autista Pradella

Tra famigliari e corpo sanitario dell'ospedale, c'è stato un consulto per decidere se trasferire il moribondo alla clinica chirurgica dell'università di Genova e tentare un delicato intervento per estrarre il proiettile. Il polso di Novaro era però troppo debole e alla fine è prevalsa la tesi di un ricovero temporaneo nel reparto rianimazione diretto dal professor Divertino Rovere.

Alle 17 però il fisico dell'industriale ha ceduto.

Bruno Novaro è stato uno dei protagonisti della rinascita dell'economia ligure - ponentina. Dal 1966 era presidente del Banco di Imperia (capitale sociale un miliardo e 200 milioni) e nel passato aveva ricoperto la carica di presidente dell'Ept di Imperia. Nipote di Agostino Novaro, fondatore della società «Olio Sasso», negli anni del dopoguerra era riuscito, con abili campagne pubblicitarie e buoni affari, a trasformare la ditta, fino allora a conduzione famigliare, nella più grossa industria olearia italiana. Ancora oggi la società per azioni Sasso, con i suoi 300 dipendenti, è una delle società leader nel settore nazionale dell'olio d'oliva.

Roberto Basso

Imperia, 23 maggio.

(b.c.) Lo scorso anno ai primi di luglio, un pomigliere di Bruno Novaro, lo studente Eugenio Novaro, figlio di uno dei controllori della ditta «Sasso», fu sequestrato da due giovani mentre rientrava con la propria auto da Genova ad Imperia. Tenuto sotto la minaccia di un coltello, per una intera notte, in un bosco della Valle Arroscia (Domodossola) fu poi liberato dopo aver consegnato quanto aveva in tasca. I due rapitori, un giovane di 18 anni ed una ragazza, vennero poi arrestati, in base alle indicazioni fornite alla polizia dallo stesso Novaro, che aveva notato alcuni strani tatuaggi che averano sulle loro braccia.

«Mentre la ragazza teneva il coltello puntato contro di me — racconto Eugenio Novaro — il giovane si era messo alla guida. Vagammo per strade secondarie del Piemonte verso Arona, Borgomanero ed Omegna. Inoltratisi in una via campestre in prossimità di Bastia Ameno, volevano rinchiudermi in una baita deserta.

L'episodio, denunciato dal giovane alla polizia, venne tenuto nascosto per molti giorni. Si temeva infatti che i rapitori, venuti a conoscenza della identità del giovane ne tentassero un nuovo sequestro.

Il provveditore Messina ha già risposto di "no"

Consigli delle elementari savonesi chiedono di anticipare gli esami

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 maggio.

(s. s.) I Consigli dei cinque Circoli didattici della città hanno chiesto al ministero della Pubblica Istruzione di anticipare la chiusura delle scuole elementari, compresi gli esami, all'11 di giugno.

Il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, ha già respinto un'analoga richiesta con un anno secco comunicato alle direzioni didattiche.

I Consigli di Circolo riunitisi ieri sera in seduta congiunta hanno addebitato al provveditore un «*atteggiamento formalmente scorretto*» poiché egli «*ha completamente ignorato*» gli organi collegiali della scuola dai quali l'iniziativa era partita.

Dopo il «no» del provveditore, è stato ora direttamente interessato il ministero con un telegramma nel quale si rinnova la richiesta suscitata, si afferma, da «*motivi didattici*».

Secondo le disposizioni ministeriali le lezioni nelle scuole elementari dovrebbero concludersi l'11 di giugno con gli esami nei giorni 19 e 20 per il primo ciclo (seconda elementare) e 23, 24 e 25 giugno per il secondo ciclo (quinta elementare). I Consigli di Circolo sostengono, invece, l'opportunità che le lezioni abbiano termine il 5 giugno, che gli esami del primo ciclo si svolgano nei giorni 6 e 7 e quelli del secondo ciclo nei giorni 9, 10 e 11.

Secondo gli insegnanti ed i genitori una pausa di otto o dodici giorni tra la fine dell'anno scolastico e gli esami non giova assolutamente ai ragazzi in quanto hanno tutto il tempo «*per dimenticare quanto hanno imparato*».

Richiamandosi all'articolo 6 dei decreti delegati, che dà ad essi la facoltà di stabilire l'orario scolastico in rapporto alle esigenze locali, i Consigli di Circolo si sono ora rivolti al ministero.

Nella riunione di ieri sera è stato inoltre formulato un invito a tutti i Consigli di Circolo della provincia a sostenere presso il ministero la chiusura anticipata delle scuole.

SAVONA — Oggi alle 15,30 nel salone del palazzo della Provincia avrà luogo la premiazione dei 121 vincitori della sesta edizione del concorso di disegno «Premio onorevole Sandro Pertini, presidente della Camera dei Deputati».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Bruce Lee.
AMBASSADOR: Il confidente.
AMBRA: Identikit.
ARISTON: Andrew Cima e lasciato a lui fa la morte.
ASTOR: Operazione Rosebud.
AUGUSTUS: Fantozzi.
ELIOS: Dracula's story.
GIOIELLO: Il sole nella pelle.
GRATTACIELO: L'amico di mio padre.
LUX: La orchidea rossa sempre.
NUOVO PALAZZO: Imago.
OLIMPIA: La giustizia privata di un cittadino comune.
ORFEO: Frankenstein junior.
RITZ: Giochi di fuoco.
RIVOLI: I vizi del diavolo.
SAMPALDO: Bellissima supercasina con cosi per poco spendendo.
UNIVERSALE: La spassosissima.
VERDE: Il fantastico dei piccoli fantasmi.

STABILE GENOVESE: Il giorno della civetta di Sciascia e Straiata.
STABILE E DUSE: La fortuna di Scapino Arlecchino e Meneghino.
ARMANDO: ITALIA: Furia nera.
RAFFALLO - GRIFONE: Peccati in famiglia.
ITALIA: Piedone a Hong Kong.
AUGUSTUS: Giubbe rosse.
AUDITORIUM DELLE CLARISSE: ore 21: L'età della ragione.
SANTA MARGHERITA L. - CENTRALE: Frank Costello faccia d'angelo.
MIGNON: Inferno di cristallo.
LUX: Il meraviglioso viaggio di Sinbad.
CARIOGLI - ODEON: Arrivano Joe e Margherita.
CHIABRERA - ASTOR: Prima pagina.
CASTERO: L'inferno di cristallo.
CENTRALE: Torino nera.
NUOVO: Cognome e nome Lacombe Lucien.
ODEON: Il fantasma del palazzo fantasma.
LAVAGNA - CASTERO: La fata da pa-

SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Mio dio come sono caduto in basso!
LEVANTO - SPORT: Macchie solari.
NUOVO ROMA: Forza l'altro quattro.

SAVONA

DIANA: Una strana coppia di sbirri.
ELDORADO: Il segugio.
ARIS: Il gatto mammone.
ASTOR: Sapore di mare e di salsedine.
OLIMPIA: Il sergente.
MODERNO: Ragazze nude di compagnia per un reggimento.
LUX: Orgasmo, ribellione e cose sia.
ALASSIO - COLOMBO: Il seme dell'uomo.
RITZ: Il bianco, il giallo, il nero.
ALBENGA - ASTOR: La polizia ha le mani legate.
CRISTALLO: Cavaliere lo devo l'amore.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Inferno di cristallo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Mio dio come sono caduto in basso.
ALFARE - VALLECHIARA: Una spaccona chiamata Mark.
ALTARESE: La sola che vide il suo cadavere.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Airport 77.
CRISTALLO: Codice d'amore orientale.
DELLA ROSA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
CALIZZANO - VARGO: Lucky Luciano.
CARCARE - ITALIA: Questa volta il Monte Viso.
CENGIO - ACNA: 20 mila leghe sotto i mari.
CERIALE - ODEON: Un corpo steso nell'ombra.
FINALE LIGURE - CENTRALE: Piedone a Hong Kong.
LOANO - ITALIA: Profondo rosso.
MILLESIMO - ITALIA: La poliziotta.

LUNI: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: Mangiati il [illegible].
VADO LIGURE - AMBRA: Professione di donna.
SARZANA: Airport 75.
VALLECCHIA - VALLECCHIA: Mania di grandezza.
VARAZZE - TEATRO: California Poker.

IMPERIA

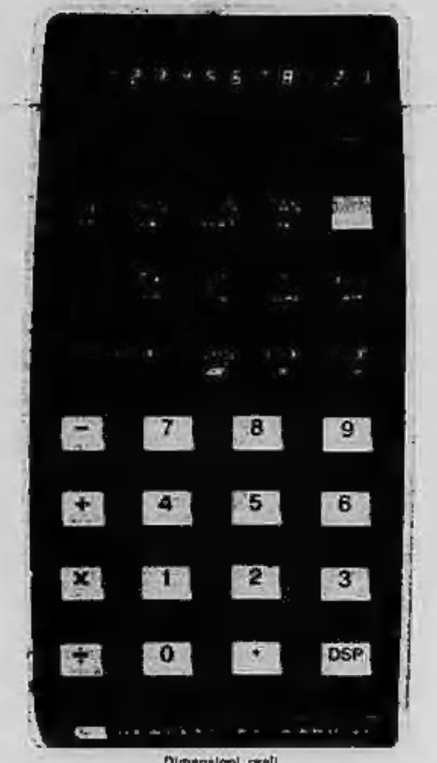
CAVOUR: Amarcord grattini.
ROSSINI: Piedone a Hong Kong.
CENTRALE: Dieci minuti per morire.
AMBRA: A mezzanotte va la ronda del piacere.
IMPERIA: L'uomo di cristallo.
DANTE: Prima pagina.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Diari per fanciulle.
CERRI: Le soldate del vento.
BORDIGHERA - ZENI: Inferno di cristallo.
OLIMPIA: La [illegible].
RIVA LIGURE - CURALLO: L'imperatore del Nord.
SANREMO - ARISTON - TEATRO: [illegible].
CENTRALE: Emmanuelle.
SANREMESE: Tobia, il cane più grande che ci sia.
CRITO: Assassinio sulla Costa Blu.
SUPERVENEMA: Quo vadis?
LUX: Torna a casa Lassie.
ASTRA: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
MIGNON: Il tempo dell'ulivo.
RITZ: L'amico di mio marito.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Emmanuelle.
IMPERO: Bambole: vino di champagne per un cameriere.

RADIO MONTECARLO

7 — Segnale orario.
8.45 — Giornale parlato.
9.25 — Radio Monte-Carlo 701.
10 — Parlamento italiano.
11 — Radio Monte-Carlo 701.
11.05 — Inserto Orchestre — Arrangiamenti e cori parlando strumenti e cantanti.
12.45 — Radio Monte-Carlo 701.
13.30 — Il valzer della coppia [illegible].
14.30 — Il valzer della coppia [illegible].
15.35 — Radio Monte-Carlo 701.
16 — Segnale orario.
16.05 — Ricordo [illegible].
16.15 — Musica della [illegible].
16.30 — Il valzer della coppia [illegible].
17 — Disco musicale quasi quiz.
19 — Fantasmi.

· pavimenti
· rivestimenti
· moquettes
graziotto

HP-21 Il più piccolo calcolatore scientifico tascabile della HEWLETT PACKARD



Dimensioni reali

TRASFORMAZIONE AUTOMATICA DA COORDINATE RETTANGOLARI POLARI E VICEVERSA POSSIBILITA' DI SCELTA DEL NUMERO DI CIFRE VISUALIZZATE - SELETTORE GRADI RADIANTI - FUNZIONI TRIGONOMETRICHE E LOGARITMICHE

presso briano
SAVONA - c.so Tardy e Benech, 20 r. - t. 802.473
rivenditore autorizzato HEWLETT PACKARD

Per ricevere la documentazione completa sull'HP 21, spedire il presente tagliando alla ditta BRIANO - corso Tardy e Benech, 20 r. - Savona.
NOME
PROFESSIONE
VIA
CITTA' CAP
I prezzi si intendono suscettibili di variazioni secondo il listino HP.

Tutto l'anno al caldo sole di SANREMO negli appartamenti dell'AGENZIA BONA
Via Matteotti [illegible]
Ospedaletti [illegible]
SANREMO [illegible]

Nelle acque di Diano Marina

"Cycnus,, esplora la nave romana

Una prima ricognizione presenti autorità ed esperti - «Il relitto si trova a soli 40 metri di profondità e quindi può essere facilmente recuperato» spiega il professore Lamboglia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 maggio.

Una prima ricognizione sistematica della nave romana identificata nelle acque di San Bartolomeo (Diano Marina) dalla Guardia di Finanza è stata compiuta, per incarico della sovrintendenza alle antichità della Liguria, dalla nave Cycnus e dal suo battello appoggio Cycnulus, gestiti dall'Istituto internazionale di studi liguri.

In merito a questa ricognizione ha fatto alcune precisazioni il professor Nino Lamboglia, direttore dell'istituto. «Il relitto, dal quale ti stavano portando via clandestinamente anfore — ha detto — si presenta depredato in superficie e devastato dai motopescherecci ma, poiché giace su un fondale uniforme e in gran parte sepolto nel fango, si presume ancora per buona parte integro. Al centro la nave ha una massa di enormi contenitori (stiri) che hanno resistito ad ogni tentativo di asportazione; ai due lati, cioè a prua ed a poppa, è ancora in porto tutto il carico di anfore. Si tratta quindi di un relitto gemello di quello già ben noto e protetto di Albenga, che ha la rara fortuna di essere sepolto a 40 metri di profondità e perciò in condizioni di essere ancora scavato, esplorato e recuperato con sistemi scientifici».

Circa le fasi della prima «ricognizione» il professor Lamboglia ha spiegato: «Mercoledì mi sono recato sul luogo della scoperta, sulla nave Cycnus, con il soprintendente professor Antonio Frova, la mia assistente Francisca Palazes, il prefetto di Imperia, dottor Marrese, il questore dottor Mirabella, il tenente colonnello Manfredonia dei carabinieri, l'intendente di finanza dottor Vitaliano, il comandante della legione territoriale Forio, il comandante del porto di Imperia Politi ed altre autorità. Due sommozzatori della Guardia di Finanza, sotto la guida dell'assistente tecnico del centro sperimentale di archeologia sottomarina Renzo Ferrandi, hanno rapidamente disegnato un quadro della situazione ed hanno collocato in mare gli ancoraggi fissi sui quali la nave Cycnus potrà operare in permanenza sulla verticale del relitto. Siamo poi scesi a prendere visione del fondale su una campana batiscopica».

Il professor Lamboglia ha poi precisato quale sarà il «futuro» della nave che molti vorrebbero vedere portata a galla al più presto per essere sistemata nel «Museo del mare» a Diano Marina. «Si stanno ora organizzando e studiando i prossimi programmi di esplorazione del relitto che verrà tenuto sotto stretta sorveglianza, dalle vedette della Guardia di Finanza, della Capitaneria e dei carabinieri. Intanto la capitaneria ha emesso, ed è già in vigore, l'ordinanza di divieto di ancoraggio, pesca ed immersione di subacquei in un raggio di 500 metri intorno al relitto, che sarà controllato anche con un apposito servizio a terra, affinché non continui lo scempio per fortuna superficiale, che ne è stato fatto nei mesi scorsi».

Per quel che concerne il recupero vero e proprio dello scafo che è lungo circa 40 metri, per ora non si può preventivare. Occorrono mezzi finanziari e tecnici enormi poiché si devono recuperare relitti sepolti da due millenni nella sabbia, ad oltre 40 metri di profondità, cercando di non produrre danni irreparabili ad una struttura irripetibile e preziosissima per la scienza.

Bruno Viano

Libro sull'antifascismo degli studenti di Quiliano

Savona, 23 maggio.

(c. s.) «1915-1945. Il paese in quegli anni, è la storia della Quiliano antifascista raccontata dai ragazzi della seconda e della terza A della scuola media.

Nato come lavoro di ricerca, guidato dall'insegnante di storia, Marina Pirpo Mirate, si è trasformato a poco a poco in una ricostruzione della vita di Quiliano in quei trent'anni che la sezione Anpi di Valleggia e di Quiliano hanno raccolto in un libro che domani alle 16, nel salone della società mutuo soccorso «Aurora» di Valleggia, il professor Bruno Luppi presenterà alle autorità ed alla popolazione.

Nella circostanza una pergamena ricordo sarà consegnata agli autori del libro: Maria Molinari, Germano Allemani, Patrizia Aimo, Piergiorgio Arrigoni, Angela Durante, Marco Satta, Patrizia Lorini, Pierangela Minuto, Fabrizio Oliveri, Vilma Peluffo, Francesca Pollero, Paola Rebella, Luigino Revello, Franca Mamberto, Lorenzo Arrigoni, Pier Luigi Satta, Lorella Alzai, Angela Pali, Giancarlo Berchio, G.B. Canepa, Bruno Ciciari, Gianni Pollero e Carla Oliveri.

Analogo riconoscimento andrà a Francesco Mossa.

Radicali occupano il Comune di Recco

Recco, 23 maggio.

(r. s.) Stamane un gruppo di giovani aderenti al partito radicale ha occupato «simbolicamente» il Comune di Recco. Protestavano contro l'atteggiamento del segretario comunale che rifiutava di autenticare le firme per il referendum abrogativo delle leggi contro l'aborto, di cui il partito radicale è promotore. La protesta è durata alcune ore con accese discussioni.

"Il capitano del porto comanda sul piano?,,

La polemica a Imperia per le aree demaniali - Il presidente dell'Azienda soggiorno rincara le accuse al comandante marittimo

Imperia, 23 maggio.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Imperia, avv. Valeriano Pittaluga, torna sulla polemica per la mancata assegnazione all'ente turistico rappresentato, da parte del comandante della capitaneria di porto, colonnello Politi, di circa 5000 metri di terreno nei pressi dei giardini San Lazzaro, nel cuore di Imperia, dove dovrebbero essere create, con una spesa di circa 40 milioni, nuovi giardini.

L'avv. Pittaluga ricordava gli ingiustificati ritardi ed ostacoli, frapposti dalla capitaneria alla richiesta di concessione del terreno, affermo: «Premetto che la domanda di concessione demaniale è stata inoltrata dall'azienda alla capitaneria di porto in data 1° giugno 1974 dopo incontri ed accordi con il ten. col. Politi e che da allora la pratica ha percorso tutto il faticoso iter che purtroppo contraddistingue queste ricerche burocratiche, fino a sfociare nel disciplinare previsto dalla capitaneria di porto e da me già sottoscritto e riconsegnato assieme alla ricevuta del pagamento del canone annuale già stabilito».

Pittaluga proseguì: «A questo punto l'atteggiamento del comandante Politi risulta oltremodo singolare e contraddittorio. Infatti dopo averci incoraggiati e fatti sollecitare a tutti gli adempimenti da lui ritenuti necessari, tenendoci sulla corda mentre i conti della realizzazione previste subivano le lievitazioni risapute, all'ultimo momento cambia parere ed afferma che il terreno potrebbe servire al porto. Mi, a parte la singolarità di questo comportamento sta di fatto che il piano regolatore di Imperia prevede per la zona in questione una destinazione a "verde attrezzato" in conformità all'uso cui tutti obbligo l'Azienda, mentre le aree portuali sono previste più a Levante. Di fronte a tale obiezione, da me personalmente illustrata al comandante Politi, lo stesso si trincera ora dietro un formalismo giuridico, asserendo che il P.r.g. di Imperia non è ancora completamente "approvato"».

Il presidente dell'Azienda soggiunge: «Il comandante evidentemente gioca ad equivocare tra il termine "approvato" ed il termine "adottato". Il p.r.g. di Imperia è stato infatti regolarmente adottato dal Consiglio comunale nella seduta del 20-2-1974 e da allora ha forza e valore di legge nei confronti di chiunque (ivi compreso il comandante del porto) per cui possono venire rilasciate licenze e concessioni solo "in conformità" del piano stesso, così come nel caso dell'azienda, e non "in difformità" come nel caso si volesse destinare il terreno a zona portuale».

La conclusione dell'avv. Pittaluga: «Ma l'atteggiamento del comandante Politi è rivelato dalle sue dichiarazioni alla stampa là dove afferma che la zona potrebbe essere destinata allo sviluppo dei traffici del porto "nell'interesse prevalente della città"».

b. v.

Si apre la corsa ad allenatore del "nuovo„ Savona

Bodi pone la sua candidatura ma Degani ha fiducia in Cucchi

Robbiano invece è più possibilista - Il trainer dell'Omegna ottimista sulle possibilità dei biancoblù - I tifosi sostengono gli attuali tecnici che hanno salvato la squadra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 maggio.

Erano presenti cinque o sei allenatori alla passerella di notturna tra Savona e Novese. Notati, in modo particolare, Gigi Bodi ed Ezio Volpi, due tecnici che, si dice, gradirebbero la nomina a trainer del biancoblù.

Sul problema dell'allenatore, a quanto sembra, Degani e Robbiano non hanno opinioni uguali. L'imprenditore genovese ha dichiarato «che Cucchi sarà il primo a essere interpellato e, se troveremo l'accordo con lui, guiderà il Savona edizione 1975-76». Robbiano, dal canto suo, ha detto: «Fino a oggi ci siamo occupati di problemi ben più importanti di questo. Adesso possiamo prendere in esame anche la questione allenatore ed essere più precisi su questo punto. Abbiamo dei contatti con Gigi Bodi, ovviamente interpelleremo anche Cucchi».

Degani, dunque, parla di una priorità dell'attuale tecnico, sempre in coppia con Pelizzari, mentre Mario Robbiano è più evasivo. Da un colloquio previsto per i primi giorni della prossima settimana tra Cucchi e Degani dovrebbe scaturire qualcosa di sicuro.

Gigi Bodi ha detto che se le dichiarazioni di Robbiano corrispondono al vero, il Savona può vincere il campionato senza alcuna fatica. «Tenendo i migliori giocatori dell'attuale rosa, e prelevando qualche altro elemento dalla Novese — affermava Bodi durante l'amichevole con la Novese —, si può allestire una formazione in grado di ammazzare l'interesse del torneo con la sua superiorità». Bodi non ha voluto dire con quali società sia in contatto per la prossima stagione, ma è evidente che gradirebbe venire a Savona.

L'ottimo lavoro svolto quest'anno da Cucchi e Pelizzari, comunque, dovrebbe convincere Robbiani e Degani sull'opportunità di una loro conferma, chiesta senza mezzi termini anche dai tifosi. I due tecnici sono stati particolarmente festeggiati anche al termine dell'amichevole con la Novese.

Piero Cucchi e Felice Pelizzari, salvata la squadra in una stagione particolarmente difficile, hanno il diritto di tentare ben più consistenti risultati alla guida del nuovo Savona.

Degani e Robbiano, adesso che dovrebbe essere superato anche l'ostacolo della Cassa di Risparmio, dimostratasi sensibile e pronta ai aiutarli «per il bene del Savona», fanno il loro ingresso ufficiale nella società di piazza Diaz. Armano Degani si è già dedicato all'organizzazione della trasferta di Sarzana, sarà con i giocatori per l'ultimo impegno stagionale.

Sandro Chiaramonti

Un'incursione di Corbellini durante l'amichevole fra Savona e Novese (Ferrando)

Inseguimento sull'Aurelia per furti a Loano ed a Borgio Verezzi

Ladri sorpresi dopo un raid nel Finalese La polizia apre il fuoco: uno è catturato

Avevano rubato due vetture (una all'Avis di Alassio) - Svuotato un negozio di alimentari a Loano, hanno forzato una boutique - Il proprietario ha dato l'allarme - Le auto in fuga non si fermano all'alt, gli agenti sparano

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 23 maggio.

Al termine di un inseguimento, con sparatoria, lungo la statale Aurelia, un pregiudicato torinese, Pietro Sorgiovanni, 38 anni, residente in corso Cincinnato 193, manovale disoccupato, è stato arrestato, questa notte, dalla polizia stradale di Finale Ligure. Altri due complici sono invece riusciti a fuggire e ora sono ricercati.

I ladri, dopo aver rubato una Fiat 124, appartenente all'Avis di Alassio ed esservi impossessati di un'Alfa Romeo 2000 si sono diretti a Loano. Qui, dopo aver forzato la serratura del magazzino, hanno rubato bottiglie di liquore e prosciutti e altri generi alimentari nel supermercato situato in via Dante 46 ed appartenente a Mario Giacobbe, 37 anni, residente al civico 67 della stessa via. La refurtiva per un valore superiore al mezzo milione di lire è stata caricata a bordo dell'Alfa 2000.

Con le due auto i malviventi hanno raggiunto Borgio Verezzi ed hanno preso di mira la boutique «Graziella» in via Matteotti, un negozio di abbigliamento di Graziella Appino, 36 anni, che abita nel palazzo di fronte.

Erano le quattro e quaranta quando il rumore della saracinesca alzata ha destato il marito della signora Appino, Natale Cerruti. «La notte dormo pochissimo — racconta Cerruti — perché in due anni ho già subito quattro furti. Uno addirittura mi ha causato un danno di trenta milioni di lire. Dalla finestra ho visto tre individui armeggiare presso la porta del negozio e li ho apostrofati chiedendo loro che stessero facendo. Uno mi ha risposto: "Non sono fatti tuoi, tornatene a letto". Un altro agitando una bottiglia mi ha offerto da bere. Allora ho detto a mia moglie di telefonare alla polizia, poi ho continuato a parlare con loro per prendere tempo».

Verso Borgio Verezzi si sono immediatamente dirette due pattuglie della Polstrada di Finale Ligure, al comando del brigadiere Gioachino Tommaso e composte dagli agenti Anello, Deiana e Corti. «Abbiamo preferito non entrare in Borgio, ma attenderli sulla statale Aurelia al passaggio a livello», spiega Tommaso. Infatti qualche minuto dopo un'Alfa 2000, che corrisponde alla descrizione fatta da Cerutti, è sfrecciata di fronte ai militi forzando il posto di blocco. Le evoluzioni si sono lasciate all'inseguimento sul filo dei 150 chilometri all'ora ed hanno affiancato la vettura fuggiasca all'altezza dello svincolo autostradale. Ma il guidatore ha premuto l'acceleratore ed è riuscito a guadagnare qualche metro, a quasto punto gli agenti hanno estratto la pistola ed hanno esploso alcuni colpi contro la macchina dei ladri forando una delle gomme posteriori.

L'Alfa ha concluso la sua corsa dentro il distributore Total situato poco oltre l'ingresso dell'ospedale di Santa Corona, schiantandosi contro un'auto in sosta appartenente a Fiaki Carretto, un brigadiere della Guardia di Finanza, residente a Savona in via Istria 6. Aperte le portiere i tre ladri sono schizzati fuori e a piedi si sono diretti verso l'interno. L'intera zona è stata battuta per circa un'ora dalla polizia assieme ad alcuni volontari. Proprio due di essi scorgevano uno dei fuggitivi rintanato entro un palazzo in costruzione ai margini di via Milano e davano l'allarme. Accerchiato l'uomo, poi identificato per Pietro Sorgiovanni, è stato bloccato ed arrestato.

La refurtiva è stata interamente recuperata. Dentro l'Alfa 2000 sono stati trovati numerosi arnesi da scasso.

a. d.

Natale Cerruti e Piero Sorgiovanni, arrestato per rapina

Negoziante picchiato da cliente a Savona

Savona, 23 maggio.

(s. ch.) Un commerciante, Dario Di Stefano, via San Lorenzo 3, titolare del negozio di confezioni «Eva» di via Paleocapa, è stato percosso da un cliente e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. Secondo il racconto del Di Stefano, un individuo sui 45 anni, è entrato nel negozio per fare acquisti e, in attesa di essere servito, che alcuno un atteggiamento sconveniente.

Il cliente è stato invitato a comportarsi in modo più corretto, ma ha risposto alle insistenze del Di Stefano passando a vie di fatto: ha colpito il commerciante con pugni e calci.

Quest'ultimo è stato accompagnato al pronto soccorso e medicato per le contusioni alla gamba sinistra: guarirà in una settimana.

Un cadavere pescato

Denunciato a Carcare per furto di uova

Calizzano, 23 maggio.

(b. b.) Filippo Saccone, 68 anni, residente a Calizzano in via G. B. Pera 25, è stato denunciato dai carabinieri per furto aggravato e continuato ai danni del commerciante Ugo Revetria.

Dal potaio del commerciante, dove il Saccone era impiegato in piccoli lavori di manutenzione, da parecchio tempo, spariscono stabilmente le uova di giornata. Il Revetria, tre un primo tempo ha sospettato che le uova fossero rubate da animali selvatici. Gli accertamenti svolti dai carabinieri hanno invece portato all'identificazione del pensionato quale presunto autore dei furti.

Scrisse una lettera al sindaco e ai giornali

Loano: assessore querela cittadino che lo accusava di "irregolarità,,

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 23 maggio.

(g.m.) Con un esposto alla procura di Savona, l'assessore comunale di Loano Gilberto Costanza (pdi) ha accusato di calunnia e di diffamazione un suo concittadino, Giuseppe Giusto, 53 anni, pensionato, concedendogli ampia facoltà di prova.

L'assessore Costanza ha sostituito recentemente il collega di partito Piero Martano. Nei giorni immediatamente precedenti la sua nomina è venuto a conoscenza che una lettera, ritenuta diffamatoria, era stata inviata al sindaco ed a tutti i componenti il consiglio e che era stata pubblicata su un quotidiano genovese, priva della firma dell'autore.

L'assessore alla presenza del suo legale, Giangiacomo Mentil ha spiegato in una conferenza stampa i termini della controversia.

Il Giusto, proprietario di un magazzino affittato al Costanza per un negozio, aveva accusato nella lettera l'assessore di gravi irregolarità nella conduzione dell'immobile, di lavori eseguiti senza licenza comunale, di allacci abusivi alla fognatura ed all'acquedotto civico. Tutti episodi molto schiacciarelle della popolazione loanese proprio perché attribuiti ad un amministratore.

L'assessore Costanza ha detto: «L'intero contenuto della lettera è falso e sono in grado di provarlo; non credo potrà fare altrettanto il Giusto il quale, mandando la lettera ad un giornale, si è anche nascosto dietro l'anonimato. Ritengo che l'intento diffamatorio nei miei confronti sia abbastanza evidente. Un quotidiano ha pubblicato il testo della lettera prima ancora che il sindaco ed i consiglieri comunali ne venissero in possesso: fotocopie dell'articolo sono state diffuse tra la gente di Loano. Sono circostanze che mi fanno pensare ad una vendetta attuata con argomenti infondati».

Il Costanza nello sporgere querela contro il Giusto ha chiesto alla magistratura di estendere gli accertamenti su quanti altri abbiano contribuito a diffondere le accuse nei suoi confronti.

Per mercoledì prossimo

Convocato d'autorità il Consiglio di Borgio

Borgio Verezzi, 23 maggio.

(s. d.) Il Consiglio comunale di Borgio Verezzi si riunirà mercoledì prossimo alle 21 per procedere all'elezione del nuovo sindaco. Lo ha convocato d'autorità il prefetto di Savona, dottor Aldo Primerano, poiché sono trascorsi oltre dieci giorni senza che né il sindaco dimissionario dottor Guido Piva (dc) né l'assessore anziano, ragionier Osvaldo Lacchini (psdi) abbiano raccolto la richiesta avanzata da parte dei due terzi dei consiglieri in carica.

A meno di clamorose sorprese dunque, dovrebbe concludersi una crisi verificatasi in un periodo importante per il futuro della cittadina. L'amministrazione comunale infatti dovrà esaminare il piano regolatore.

Per quanto riguarda il nuovo sindaco, il più probabile candidato a ricoprire tale carica, sembra essere il ragionier Enrico Rambaldo (dc) ex assessore al Turismo, che godrebbe anche dell'appoggio della minoranza di sinistra.

Il misterioso episodio è all'esame della questura

Moglie d'un commerciante di Taggia vagava nuda a Cipressa: aggredita?

Giovanna Piermarchi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 maggio.

(b. r.) Una donna seminuda, tremante di freddo, con il corpo pieno di contusioni e lividi, è stata trovata questa mattina a Cipressa, lungo una stradicciola di campagna, presso il ponte dell'Autostrada dei Fiori. E' Giovanna Piermarchi in Tarsi, 44 anni. Arma di Taggia, Lungomare 211.

La scoperta è stata fatta da Stefano Gandolfo, via della Repubblica, Costarainera: «Stavo ritornando a casa verso le 6,40 dopo aver compiuto il mio turno di lavoro come guardiano in un cantiere — ha narrato — quando ho visto in una stradicciola di campagna la donna. Aveva addosso solo le mutandine. Barcollava e tremava per il freddo. Sembrava stravolta, in evidente stato confusionale».

Gandolfo non ha trovato attorno alcun indumento con il quale ricoprire la donna: «Prima di correre a dare l'allarme — ha proseguito — le ho chiesto cosa fosse successo. Mi è parso di capire che era stata condotta qui e percossa da varie persone di sua conoscenza, ma non ha potuto proseguire con le sue parole: evidentemente non era in condizioni di raccontare».

Le indagini sono state subito assunte dal vicequestore dottor Alessi dopo che la donna è stata ricoverata all'ospedale di Imperia. Non ha ancora potuto essere interrogata per le sue condizioni psichiche. I medici hanno riscontrato numerose ecchimosi e contusioni in ogni parte del corpo, non si sa ancora se prodotte da percosse o da caduta.

Secondo le prime notizie la donna, che soffriva di disturbi nervosi, era scomparsa da casa da ieri mattina con la sua utilitaria. Il marito, Benito Tarsi, commerciante di Arma, ne aveva segnalato già nel pomeriggio l'assenza ai carabinieri.

Pare che da qualche tempo la Piermarchi fosse stata presa di mira da telefonate anonime che la minacciavano ed in questa direzione sono state indirizzate le indagini.

L'auto della donna è stata trovata dagli agenti poco distante dal luogo della presunta aggressione. La vettura era proprio sul ciglio di uno strapiombo dove avrebbe potuto precipitare per un minimo errore di manovra.

Automobilisti e C. B.

La Celauto di Benzi G. con sede in Celle Ligure, officina autorizzata Fiat e Lancia e svolgente soccorso stradale, tel. 990.168, 990.049 (notturno 990.295) comunica di essere a disposizione in caso di guasto alla vostra vettura oltre che telefonicamente anche con una stazione di ascolto e con carri attrezzi muniti di radio mobile. Autorizzazione P.T. n. GE/101 A.SS. Canali 19-16.

In caso di necessità sintonizzarsi sul canale 19 - 27.185 MHZ Sigla 15

Basta un dito..... al resto pensiamo noi!

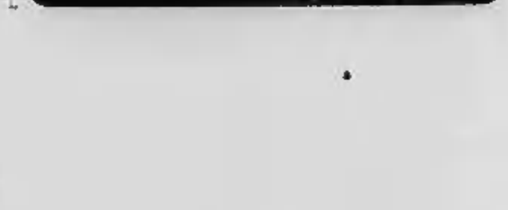
Costruzione serrande metalliche di ogni tipo

FRACCHIA ALBERTO
Stella San Giovanni (Sv) - Tel. 019/70.102

PENSIONE RISTORANTE
Ivana
nuova gestione prezzi modici interpellateci
LAIGUEGLIA
telef. 49.136

BORGHETTO (SV)
Via Aurelia
Tel. 744.497

★ VASTISSIMO ASSORTIMENTO IMBARCAZIONI E MOTORI NUOVO E USATO
★ IL SALONE ESPOSIZIONE E' APERTO ANCHE I GIORNI FESTIVI



FARMACIE DI TURNO

S. MARGHERITA — Machi Brizzi, via Palestro. Internazionale, piazzale Partenza (dopo le 20.30).
RAPALLO — Tonelli, via Mazzini.
CHIAVARI — Madena, via Marsala (dopo le 19.30).
CAMOGLI — Ameratti, via della Repubblica.
LEVANTO — Centrale.
LAVAGNA — Frazzetto, via Roma.
SAVONA — Farina, via Manzoni 32r; Foscolo, via Boselli 24r; S. Francesco, via Nizza 209 (S. Rita).
ALBENGA — Comunale, viale Martiri Libertà. Gasco, frazione Leca.
ALASSIO — Nazionale, via V. Veneto.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
IMPERIA — Manzabò, via Cascione (loc. Caponilla, piazza Dorla 33.
DIANO MARINA — Scolfi, corso Garibaldi 12.
BORDIGHERA — Marasso, via Vittorio Emanuele 10°.
SANREMO — Stalliere, c. Matuzzi 65; S. Martino e Cavalieri 179; Calvi Internazionale, c. Matteotti 113.
BORDIGHERA — Cardini, corso Italia 29.
VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituzione; Marmo, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Alassio: Alessandro Turre, t. 41.550; Alberoni Emilio Schmedt, t. 51.400; Alberoni Mario, Giuseppe Gallo, t. 44.377; **Albisola Superiore**: Mario Sonzio, t. 41.750; **Altare e Madiere**: Giuseppe Capisano, t. 40.013; **Andora, Garlenda, Testico e Casanova Lerrone**: Armando Fiaschelli, t. 85.001; **Bardino e Magliolo**: Elio Perasso, t. 67.185; **Bardineto e Calizzano**: Gian Federico Barbieri, t. 79.80.86; **Borgiasco e Cairole**: Mario Vitoro, Borghetto, t. 87.07.05; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toro Sup. Giacomo e Giustenice**: Andrea Rotelli, Pietra Ligure, t. 67.760; **Borzolo, Carcare e Pallare**: Aldo Ottolenghi, Bormida, t. 51.840.01.
Cairo: Antonio Adami e Bianca Barbero, t. 50.41.32; **Calice Ligure**: Alberto Canti, t. 65.439; **Castelbianco, Nasino e Ceano sul Neva**: Franco Valle, Castelbianco, t. 52.607; **Celle Ligure**: Bruno Vandelli, t. 99.00.24; **Cengio e Camerana**: Omero Colombardo, Cengio, t. 53.019; **Dego**: Giorgio Scorza, t. 57.102; **Finale**: Franco Bonfigli, t. 69.430; **Giovenale, Mendatica e Pieve di Teco**: Tommaso Balestri, Giovenale, t. 70.511; **Laigueglia**: Nico Franceschi, t. 49.451.
Loano: Arturo Germano, dalle 14 del 24 alle 10 del 25, t. 99.98.68; G. B. Magliano Gallizio, dalle 10 del 25 alle 7 del 26, t. 98.84.80; **Mendatica**: Pino Cesare Levi, Bagnasco, t. 70.073; **Millesimo e Roccavignale**: Pietro Mazzucco, t. 36.025; **Millesimo**: Mariaidea Basilio Vecchia, t. 36.838; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Vittorio Tilotto, Spotorno, t. 74.80.08; **Onzolo e Pieve**: Sergio Bellone, t. 56.025; **Quiliano e Valleggia**: Luigi Del Bono, Valleggia, t. 42.761; **Sanremo**: Daniele Pungitiamo, t. 72.121.
Savona: medico di guardia, t. 22.764; **Sorde San Giovanni**: Vittorio Giampieri, t. 70.103; **Toirano**: Domenico Contrario, t. 49.155; **Urbe**: Giulio Zanini, t. 72.042.34; **Vado Ligure**: Luigi Scipione, t. 88.00.00; **Varazze**: Piera Olivieri, dalle 14 del 24 alle 10 del 25, t. 97.140; Sergio Pierfederici, dalle 10 del 25 alle 7 del 26, t. 95.349; **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: Luigi Baio, Ortovero, t. 58.0.15.

Per la nomina a Roma

Nozze di Miss Liechtein a Roma

Nozze di Imperia danno per certo l'arrivo dell'attaccante Clerici alla Sampdoria ma la società sembra sia orientata ad intervenire altrove per le voci più insistenti dicono che sarà Vittorio Pasarel, consigliere del Savona, l'uomo che si affiancherà a Toros, Chiari e Scaburri in prima linea.

Nozze da Imperia danno per certo l'arrivo dell'attaccante Clerici alla Sampdoria ma la società sembra sia orientata ad intervenire altrove per le voci più insistenti dicono che sarà Vittorio Pasarel, consigliere del Savona, l'uomo che si affiancherà a Toros, Chiari e Scaburri in prima linea.

Nozze da Imperia danno per certo l'arrivo dell'attaccante Clerici alla Sampdoria ma la società sembra sia orientata ad intervenire altrove per le voci più insistenti dicono che sarà Vittorio Pasarel, consigliere del Savona, l'uomo che si affiancherà a Toros, Chiari e Scaburri in prima linea.